

HOC CONDITA TVMVLO | DARIE LONGO |  
 OSSA IACENT | COELOS ADYT | ANNO  
 MDLXXXIV | POSTRIDIE IDVS APRILIS . |  
 ADIECTVS LAPIS | A MARCO VIRO EIVS |  
 PRO SE LIBERISQVE SVIS . | ANNO MDCCVIII  
 IDIBVS FEBRVARY.

La famiglia Longo che è esibita da questa lapide la quale leggesi sul suolo a' gradini dell' altar di san Lorenzo, non è patrizia. Da essa viene quell' *Antonio Longo* piacevolissimo moderno scrittore noto per moltissime vicende di fortuna or prospera ed ora avversa e che diede in luce: *Memorie della vita di Antonio Longo viniziano scritte e pubblicate da lui medesimo per umiltà. Edizione seconda. Venezia 1820 appresso Antonio Curti.* Volumi quattro in 8. Finì di vivere miserabilissimo nella parrocchia di san Canciano l'anno 1822. Lo scultore fece malamente MDCCVIII invece di MDCCVIII, errore che si presenta subito all' occhio di chi confronta coll' epoca anteriore MDXCIV; quando non dovesse leggersi piuttosto MDCCXIV.

HORATIO MARTINENGO COMITI A | BARCO  
 PATRITIO VENETO EX EA | FAMILIA ORIVN-  
 DO QVAE SEMPER | DE REP. FVIT OPTIME  
 MERITA | PVLIKENA MARTINENGO VXOR |  
 AMANTISSIMA AEREPROPRIO | SIBIQVE ET  
 POSTERIS PPETVO | P. C. | M.D.C.VII.

Stà anche questa sul pavimento di faccia l' altar di san Lorenzo. Palfero la riportò inesattamente, ommettendo EA, e PROPRIO ec.

ORAZIO MARTINENGO nato del 1537 era figliuolo di Ercole q. Giammaria conte di Barco, ed era marito di POLISSENA figlia di Bernardo Martinengo. Morì del 1603 nel 20 agosto, giusta le genealogie di M. Barbaro. Questo ORAZIO, secondochè scrive Ottavio Ferrari a p. 24 dell' opuscolo sopra la casa Martinengo, era illustre per la scienza dell' architettura militare e per la perizia nelle fortificazioni; notando che intervenne alla difesa della Canea: *inter Cydoniae propugnatores corpore animoque invictus architecturae militaris ac bellicarum machinarum scientia Io. Mariae fratris gloriam aequavit*, cioè di Giammaria, uomo versatissimo in quell' arte e perciò usato assai volte dalla Repubblica in tempi dif-

ficili, il quale dopo essere stato governatore generale militare nel regno di Candia, ed altre cariche aver coperto altrove, morì nel 1590 governatore delle armi in Padova, come nota lo stesso Ferrari nel luogo citato, e il Barbaro nelle genealogie che ne fissa la morte al detto anno. Ma il genealogista Cappellari mentre sulla fede probabilmente del Ferrari registra fra gl' illustri di questa casa il detto *Orazio f. di Ercole q. Giammaria* nella difesa della Canea all' anno 1570, andò poi errato nello attribuire la iscrizione che illustro ad un nipote del suddetto, cioè ad un *Orazio f. di Ercole q.* esso *Oratio* 1570, e quindi ad un personaggio diverso da quello di che parla il Ferrari e il Cappellari stesso. L' errore si appalesa e dalle esatte genealogie di M. Barbaro, e da un molto raro libro d' oro a stampa della fine del secolo XVI da me veduto, i quali non pongono che un solo *Orazio*, cioè *f. di Ercole q. Giammaria*, conte di Barco, quello cui spetta l' epigrafe, quello che intervenne alla difesa della Canea.

Di questa nobilissima ed antichissima famiglia bresciana, che nel 1448 fu aggregata fra le patrizie Venete, ed ebbe anche dopo in varii suoi rami altre aggregazioni, avremo memorie in diverse lapidi. Fra gli autori che di essa trattano è Francesco Sansovino nella *Origine e fatti delle famiglie illustri d' Italia* (Venezia presso Altobello Salicato, 1609 4, pag. 296 e seg.); il padre Codagli nella *Storia Orceana* p. 67, e nelle annotazioni p. 22; Ottavio Ferrari nell' opuscolo *Origo et stemma gentis Martinenghae. Patavii 1671 4*; e principalmente gli storici veneti Paruta e Morosini.

D. O. M. | APOSTOLO D' APEL | PATRI AMAN-  
 TISSIMO | AETATIS SVAE ANNO LXXXVI |  
 VITA FVNCTO | THOMAS FILIVS MAERENS |  
 SIBI POSTERISQVE SVIS | P. C. | Y KAL SE-  
 PTEMBRIS | MDCCXCIII

D' APEL. Sul pavimento poco lungi alla porta laterale sinistra.

D. O. M. | NICOLAVS QVIRINO PETRI FILIVS  
 | REIP.<sup>CA</sup> CONS. | V. P. C. | OBIIT ANNO M. DC. XVI  
 | XVI. KAL. IVNII